

L'intervento

Don Gallo, ricordi e speranze "Combattiamo l'indifferenza"



Don Andrea Gallo

«CARLO è stato un partigiano della pace». Lo ha detto don Andrea Gallo, parlando alla folla di piazza Alimonda. «Carlo — ha spiegato — può essere considerato un partigiano dei nostri giorni. Gramsci lo scriveva nel 1917 nell'articolo 'Democrazia e partecipazione, dove lui diceva di odiare l'indifferenza, "vivo perché sono partigiano". Gramsci non immaginava mai più quale significato avrebbe assunto questo termine per la Resistenza. Carlo è partigiano perché ha scelto da che parte stare. E quindi questo significa essere partigiano. L'unica gravità dell'Italia in questo momento sono gli indifferenti. In merito all'appello alla verità, il prete ha ribadito che «nel mio piccolo diario dopo il funerale di Carlo, alla fine io, piccolo piccolo come sono, ho chiesto la Commissione Parlamentare d'Inchiesta a pieni poteri: il Governo Berlusconi ha negato, il Governo Prodi ha negato. Allora io dico: stavolta siamo proprio bipartisan, trasversali e allora il messaggio va a tutti».

